

COMUNICATO STAMPA

Sedici atleti paralimpici posano per il calendario del Pascale

Nelle foto di Ciro Fusco gli sportivi in campo per la ricerca oncologica. La presentazione a Scampia, nella palestra di Giovanni Maddaloni, con don Tonino Palmese, Giandomenico Lepore, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.

Napoli, 18 dicembre 2012

Sedici atleti, sedici sportivi diversamente abili o portatori di handicap, uomini e donne che affrontano la vita con maggiore forza, cercando, giorno dopo giorno, di superare se stessi. Sono loro i protagonisti del calendario 2013 del Pascale, presentato questa mattina nella palestra di Giovanni Maddaloni, a Scampia alla presenza di don Tonino Palmese, l'ex procuratore Giandomenico Lepore e il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro. Sono loro, quest'anno, a scendere in campo per sostenere la ricerca oncologica. <Dai Forza alla Vita> è il titolo dell'almanacco realizzato dall'Istituto dei tumori di Napoli in collaborazione con la Lilt Napoli e il Comitato provinciale paralimpico. Per chi soffre un'incitazione a non arrendersi mai.

Sedici atleti, sedici sportivi diversamente abili, uomini e donne che in molti casi hanno conosciuto un prima e un dopo. Come spesso accade a chi scopre di avere un male incurabile. Ma che non si sono arresi mai.

Non si sono arresi i tre campioni che hanno accettato di farsi fotografare da Ciro Fusco per la copertina del calendario: Alex Zanardi, Vittorio Podestà e Fabrizio Macchi.

Alex Zanardi, 45 anni, pilota automobilistico in 41 Premi di Formula 1 nella sua prima vita, campione olimpionico di handbike e conduttore televisivo dopo quel drammatico incidente nel 2001 da cui esce con entrambe le gambe amputate. Vittorio Podestà, 39 anni, medaglia di bronzo nella prova a cronometro di ciclismo su strada, classe H2. Il 19 marzo del 2002 resta paralizzato in seguito a un incidente automobilistico. Sembra la fine. E, invece, è solo l'inizio di una seconda vita. Fabrizio Macchi, pistard e ciclista su strada, aveva solo 16anni quando, in seguito a un tumore osseo, gli viene amputata la gamba sinistra. Lasciato l'ospedale inizia a praticare diversi sport. Nel '91 partecipa alla maratona di New York. Nel '93 e nel '95 vince il campionato italiano di salto in alto e salto in lungo. Passato al ciclismo ha vinto 10 medaglie mondiali d'oro.

Gli altri 13 paratleti (tutti provenienti dai club campani) danno volto e forza ai dodici mesi dell'anno.

Giovanni Guzzo, judoka, ha un sogno: andare ai giochi olimpici di Rio. Emanuela Romano un sogno lo ha già esaudito: partecipare alle Olimpiadi di Londra, non ha vinto, è arrivata soltanto quinta, ma non si è fermata. <Io nuoto perché amo la vita – dice – e sto lavorando per una medaglia>. Il suo allenatore è il ct della nazionale italiana, Vincenzo Allocco, lo stesso che allena Emanuele Veneruso, 20 anni. A Fabio De Dominicis, 24 anni, non serve la vista per tirare l'arco: <La mira non è solo vista – dice – ma concentrazione>. Si misura da sempre con l'arco anche Vincenzo Tufano, 54 anni, una vita su una sedia a rotelle. Come quella di Sarah Vom Scheidt, 31 anni di allegria: <Quando gioco a tennis sono felice e non vorrei smettere mai>. Florent N'Goran Koume, 44 anni, è lo straniero della scuola di basket napoletana del Ciss. Una squadra dal passato glorioso. Ma con Florent il ritorno in A non sembra più un sogno. Un obiettivo soprattutto per lui che dice di vedere il canestro come una sfida. I compagni della squadra di serie A, la Vesuviana di calcio a 5 sono tutto per Giuseppe Fornaro, 31 anni, non vedente. Maria Rosaria Ricci, 33 anni, vive

in simbiosi con il suo cavallo. Sulla sella non ha più le difficoltà motorie di quando tenta di reggersi sulle sue gambe. Giuseppe Noviello, 29 anni, è l'asso nella manica del Colosimo Napoli, di torbar, vincitore della Coppa Italia, il massimo risultato dopo lo scudetto. Per Mario Naselli, 29 anni, il sogno più bello è il tennis <e di sognare non mi stanco mai>, dice. Così come ha sempre voglia di migliorare, Nicola Moliterno, 51 anni, tennis da tavolo. La mascotte del calendario si chiama Giuseppe Cotticelli, ha 12 anni, vive a Castellammare, nella città degli Abbagnale, da cui ha imparato l'amore per il remo.